

XXXIII Domenica del Tempo Ordinario - Anno – C

Dal Vangelo secondo Luca 21,5-19

In quel tempo, mentre alcuni parlavano del tempio e delle belle pietre e dei doni votivi che lo adornavano, Gesù disse: "Verranno giorni in cui di tutto quello che ammirate non resterà pietra su pietra che non venga distrutta". Gli domandarono: Maestro, quando accadrà questo e quale sarà il segno che ciò sta per compiersi?"

Rispose: "Guardate di non lasciarvi ingannare. molti verranno sotto il mio nome dicendo: "Sono io" e: "Il tempo è prossimo"; non seguiteli.

Quando sentirete parlare di guerre e di rivoluzioni, non vi terrorizzate. Devono infatti accadere prima queste cose, ma non sarà subito la fine". Poi disse loro: "Si solleverà popolo contro popolo e regno contro regno, e vi saranno di luogo in luogo terremoti, cui carestie e pestilenze; vi saranno anche fatti terrificanti e segni grandi dal cielo. Ma prima di tutto questo metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome.

Questo vi darà occasione di rendere testimonianza. Mettetevi bene in mente di non preparare prima la vostra difesa; io vi darò lingua e sapienza, a cui tutti i vostri avversari non potranno resistere né combattere. Sarete traditi dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime".

OMELIA

La storia dell'umanità è il luogo della venuta del Regno dei Cieli che è la paternità di Dio che ci ha rivelato il Figlio Gesù. Una storia segnata da guerre, rivoluzioni, terremoti, carestie, persecuzioni... ma una storia che sale verso un compimento nel Giorno eterno della compassione di Dio per le sue creature. Giorno rovente come un forno che brucia tutto il male, la cattiveria, la violenza e l'ingiustizia che ha ferito a morte l'umanità. Giorno che sorgerà come sole di giustizia per farci risplendere della Luce di Cristo Risorto. La storia dell'umanità, con tutto il suo dramma è stata visitata da una novità che l'ha trasformata in una Storia d'amore, la Storia di un ritorno alle sorgenti della vita, alla casa del Padre. Il Figlio Gesù, ci guida in questo cammino che è la nostra vocazione alla vita. Ci insegna a vivere ciò che veramente siamo, figli del Padre, fratelli e sorelle di ogni uomo e donna. E questa è la nostra testimonianza: piccola, povera, mite e umile, quotidiana, semplice e sapiente come le parole e i gesti d'amore di una madre verso i suoi bambini, il lavoro di un padre che porta avanti la vita.

Le parole e la sapienza ce le dà il Signore, che custodisce ogni capello del nostro capo, che conta i passi del nostro cammino. Se cadiamo cade con noi per sollevarci sulla sua mano. Nel dramma di questa storia viene a visitarci un Dio innamorato, che ama ogni respiro, ogni sorriso e lacrima delle sue creature. Ama uno solo dei miei capelli e tutto il mio mistero. Viene a visitarci Gesù, il Signore della storia, il Re del mondo, mite e umile di cuore. Ha l'autorità di una potenza infinita perché risponde ad una volontà d'amore infinito. Mi dona il coraggio della testimonianza, il coraggio di credere nell'amore di Dio.

Il coraggio di accogliere il Regno dei Cieli che viene che è la paternità di Dio che si presenta a noi nel cuore umano di Gesù. Cerchiamo e chiediamo il coraggio di dire: Padre nostro, sia fatta la tua volontà nel Nome di Gesù.